

## Dal Vangelo secondo Luca 1,57-66

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

### 1)La speranza per i poveri

Oggi ascoltiamo la nascita di Giovanni Battista, che fu straordinario profeta, maestro e amico di Gesù. Elisabetta, sterile e piena di fede, è la prima donna e la prima povertà che appare nel Vangelo di Luca, che è buona novella per i poveri e le povere. Nella Bibbia le tante donne sterili, e per questo umiliate, sono preziose testimoni dell'intervento di Dio in quei loro figli impossibili e promessi, dei quali il Signore ha bisogno.

### 2)No si chiamerà Giovanni

Elisabetta e Zaccaria ci sono maestri di libertà nei confronti delle nostre tradizioni familiari e religiose. A coloro che vengono per circoncidere il piccolo Giovanni e che vogliono imporgli il nome di suo padre Zaccaria, Elisabetta oppone con fermezza il suo "no": "Si chiamerà Giovanni" (Significa "Dio fa misericordia"), ma non le crederanno. Elisabetta, la prima donna del Vangelo, annuncia la parola dell'angelo alla quale lei ha creduto, e non è creduta. Come pure accadrà alle donne alla fine del Vangelo: credono, annunciano, e non sono credute.

### 3)I figli non sono nostri

Zaccaria avrebbe potuto finalmente trasmettere al figlio maschio il potere e l'onore sacerdotale. Ma ora il figlio che la misericordia di Dio concede loro contraddirà del tutto le attese: non sarà sacerdote, bensì profeta, il più grande. Zaccaria, faticando a aderire alla parola di Dio, ci insegna che il dono di Dio è sempre per noi miracoloso esaudimento ma anche, prima o poi, massima contraddizione, decentramento da noi stessi e dai nostri sogni, anche religiosi.

### 4)Dal tempio alle periferie del mondo

Il Vangelo annuncia già, per i discepoli di Gesù, la fine del tempio e dunque di ogni esclusione religiosa (la divisione tra buoni e cattivi). Da Giovanni infatti andranno pubblicani e peccatori ad ascoltare la parola di Dio, e Gesù porterà a straordinaria fioritura e pienezza la lezione imparata da Giovanni accogliendo anche le donne spesso ferite come Maria Maddalena. E' quello che chiede spesso Papa Francesco: uscire dalle sacrestie per le periferie del mondo.

*Buon mercoledì a tutti*

*Don Massimo*